



Ministero degli Affari Esteri



Cooperazione Italiana  
allo Sviluppo  
Ministero Affari Esteri

Anno II  
N. 4  
Aprile 2012

Direttore Responsabile  
Ivana Tamai

# LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

## IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

**La Cooperazione italiana  
in prima linea nell'Emergenza**

DGCS A PORTE APERTE

**Ufficio VI Emergenza**

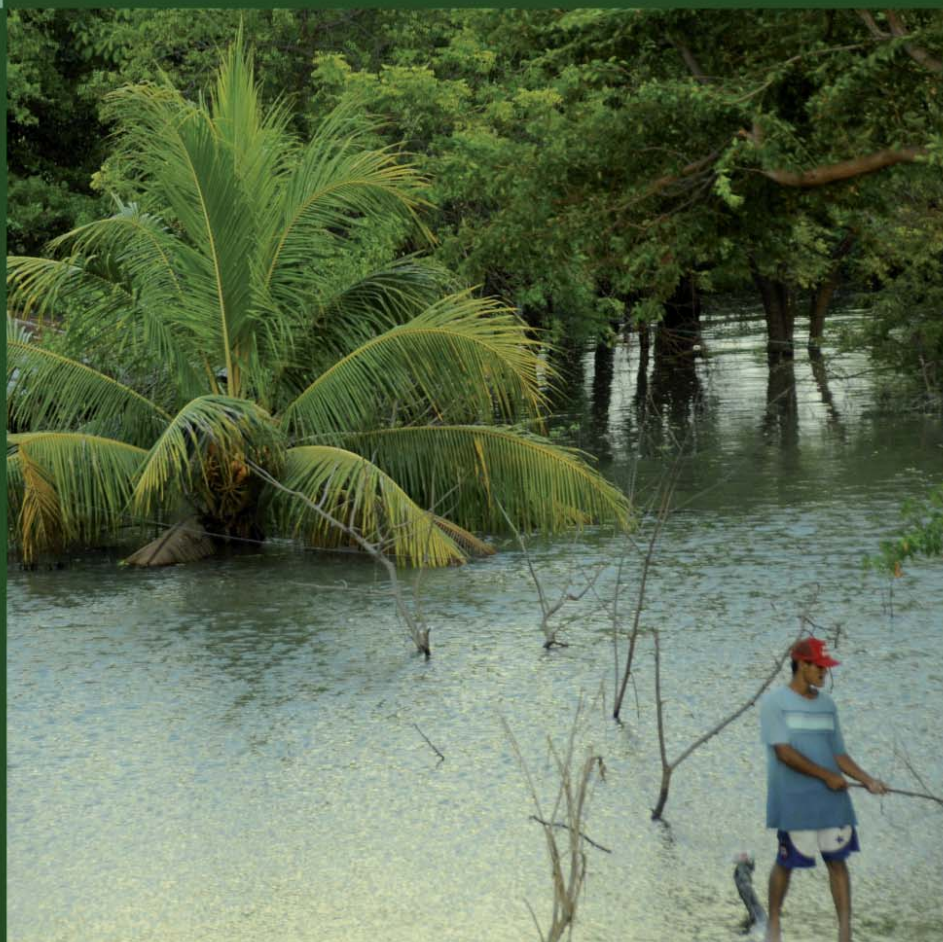
DOCUMENTI E DELIBERE

**OCSE – DAC:**

**Dati preliminari APS 2011**

BOLLETTINO MENSILE  
DEL MINISTERO  
DEGLI AFFARI ESTERI

REGISTRAZIONE  
AL TRIBUNALE DI ROMA  
n° 192/2011  
del 17 GIUGNO 2011



# SOMMARIO

Anno II n. 4 – Aprile 2012

## La vignetta

*di Paolo Cardoni*

pag. 03



## In primo piano

La Cooperazione italiana in prima linea nell'Emergenza

*di Federica Parasiliti*

pag. 04

## Chi siamo: DGCS a porte aperte

Ufficio VI

*a cura della redazione*

pag. 14



## La cooperazione allo sviluppo dell'UE

*a cura dell'ufficio I*

pag. 17

---

## Documenti e delibere

*a cura di Rossella Bovo*

OCSE – DAC: Dati preliminari APS 2011

pag. 19

Atti del Direttore Generale/Gare e incarichi

pag. 28

---

Contatti

pag. 29



## LA VIGNETTA di Paolo Cardoni



### FONTI:

UE ECHO, RELAZIONE ANNUALE SULLE POLITICHE DI AIUTO UMANITARIO E PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE EUROPEA E SULLA LORO ATTUAZIONE NEL 2010:

[HTTP://EUR-LEX.EUROPA.EU/LEXURISERV/LEXURISERV.DO?URI=COM:2011:0343:FIN:IT:HTML](http://eur-lex.europa.eu/lexuriserv/lexuriserv.do?uri=COM:2011:0343:FIN:IT:HTML)

OCHA - CONSOLIDATE APPEAL PROCESS: [HTTP://WWW.UNOCHA.ORG/CAP/](http://www.unocha.org/cap/)



## LA COOPERAZIONE ITALIANA IN PRIMA LINEA NELL'EMERGENZA

a cura di *Federica Parasiliti*

Contributi di *Andrea Senatori* (Responsabile ATE 2009-2012), di *Marta Collu* e di *Viviana Wagner* (Ufficio VI DGCS)

Gli interventi di emergenza forniscono un aiuto tempestivo alle popolazioni colpite da **catastrofi naturali** o da **crisi umanitarie** causate dall'uomo come conflitti o guerre. Si tratta di iniziative tese ad alleviare i bisogni più urgenti e drammatici causati dall'emergenza, ponendo allo stesso tempo le basi per la ripresa sociale ed economica delle aree colpite.



L'aiuto umanitario ha come obiettivo quello di tutelare la vita umana, alleviare o prevenire le sofferenze e mantenere la dignità delle persone, laddove governi ed operatori locali siano impossibilitati nell'azione o non vogliano intervenire. L'aiuto umanitario comprende anche gli interventi finalizzati a ridurre il rischio di catastrofi e le attività di sviluppo delle capacità, umane e istituzionali, volte a prevenire l'impatto delle stesse e rafforzare la risposta.<sup>1</sup> Esso mira inoltre al coinvolgimento della comunità locale nelle varie fasi di risposta, attraverso la partecipazione dei beneficiari nell'identificazione dei problemi che la riguardano e nella ricerca di possibili soluzioni ed evitando un suo relegamento in una condizione di passività e di mero assistenzialismo. La richiesta di assistenza alla comunità colpita viene generalmente veicolata tramite l'Ambasciata che si trova nel Paese in situazione di emergenza, o in seguito a un appello internazionale.

<sup>1</sup> DGCS, Ordine di Servizio n. 23 del 28.09.2011

### Quadro normativo delle iniziative di emergenza

La base giuridica delle attività di emergenza risiede innanzitutto nella **Legge del 26 febbraio 1987, n. 49** che, unitamente al relativo Regolamento di esecuzione, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 117, disciplina la Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo. Tale legge (...) stabilisce che "rientrano nella cooperazione allo sviluppo gli interventi straordinari destinati a fronteggiare casi di calamità e situazioni di denutrizione e di carenze igienico-sanitarie che minacciano la sopravvivenza di popolazioni"? (...)

Le modalità procedurali per l'avvio delle iniziative di emergenza sono disciplinate dalla **Legge dell'8 agosto 1996, n. 426**, all'art. 11, comma 1, secondo cui "nel caso di calamità naturali o attribuibili all'uomo, avvenute o imminenti, su richiesta delle comunità colpite o a seguito di appello internazionale, il Ministro degli Affari Esteri, o un suo delegato, su richiesta del Direttore Generale, autorizza con apposita procedura d'urgenza il programma d'intervento volto ad alleviare gli effetti della crisi e ne stabilisce la durata. (...)

Ulteriori elementi circa le modalità di esecuzione degli interventi straordinari sono contenuti nelle "Disposizioni di attuazione in materia di interventi di emergenza", deliberate il **6 giugno 1996** dal Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, dove viene altresì chiarito che "le calamità naturali o attribuibili all'uomo, avvenute o imminenti consistono nei disastri naturali provocati dall'uomo e nelle crisi derivanti da conflitti (che possono causare a loro volta fenomeni quali spostamenti di popolazioni, carestie ed epidemie)"(...)

Infine, la particolare situazione di alcune aree di crisi (nel 2011: l'Afghanistan, l'Iraq, il Libano, la Libia, il Myanmar, il Pakistan, la Somalia, il Sudan) è stata recepita a livello normativo da una serie di leggi speciali che si sono succedute negli ultimi anni (**Legge 9/2011** e **Legge 130/2011**), che hanno autorizzato stanziamenti aggiuntivi per la realizzazione di interventi di cooperazione nei Paesi suddetti. (...)

Fonte: Documenti DGCS, Ufficio VI, 2011

## IN PRIMO PIANO

Ogni attività di tipo umanitario si ispira ai principi sanciti dall'iniziativa **Good Humanitarian Donorship** (GHD), cui l'Italia ha aderito nel 2007 attraverso la firma del Consenso Europeo sull'Aiuto Umanitario.

Tali principi fondamentali sono:

- **l'umanità**, che afferma la priorità della salvezza della vita umana e della mitigazione delle sofferenze in qualsiasi luogo si trovino;
- **l'imparzialità**, che implica la realizzazione di azioni umanitarie esclusivamente sulla base del bisogno senza discriminazioni tra le popolazioni colpite;
- **la neutralità**, secondo cui l'azione umanitaria non deve favorire nessuna parte coinvolta in un conflitto armato o altra disputa;
- **l'indipendenza**, che afferma l'autonomia degli obiettivi umanitari da quelli politici, economici, militari o di altra natura.

Per operare in maniera corretta e trasparente, le iniziative umanitarie devono essere totalmente trasparenti per chi le realizza e per chi ne beneficia (*accountables*)<sup>2</sup>. L'azione umanitaria deve essere coordinata sia nel quadro europeo che in quello delle Nazioni Unite. Particolare rilevanza viene infine riconosciuta al ruolo primario del Comitato Internazionale della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa nonché delle Organizzazioni non governative che realizzano le azioni umanitarie.

### IL RUOLO DELLA DGCS

Considerato che l'emergenza comprende interventi che vanno dall'aiuto umanitario di primo soccorso a programmi di vera e propria riabilitazione, ricostruzione e sviluppo, la **Cooperazione italiana** intende fornire una risposta adeguata ai bisogni delle popolazioni locali in tutte le tre fasi dell'aiuto umanitario:

- 1) "Prima emergenza" (*relief*);
- 2) "Emergenza" (*recovery and rehabilitation*);
- 3) "Post-emergenza" (LLRD – *Linking Relief and Rehabilitation to Development*)<sup>3</sup>.

All'interno della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo vi è una specifica unità operativa, l'**Ufficio VI Emergenza** che, con il supporto tecnico dell'**Area Tematica Emergenza dell'UTC (ATE)**, offre una risposta rapida alle necessità che si presentano a seguito di calamità naturali o crisi causate dall'uomo. Le iniziative di emergenza, che vengono attuate attraverso diverse modalità di esecuzione a seconda dei canali di finanziamento, sono caratterizzate da una strategia d'azione mirata alla risoluzione delle varie problematiche specifiche del Paese beneficiario: la **denutrizione**, le **carenze igienico-sanitarie**, la **violazione dei diritti umani e civili**, la necessità di **assistenza psicologica**, la carenza di **alloggi**, **infrastrutture**, **scuole**.



<sup>2</sup> Good Humanitarian Donorship, Principles and Good Practice, <http://www.goodhumanitariandonorship.org/gns/home.aspx>

<sup>3</sup> DGCS, Ordine di Servizio n. 23 del 28.09.2011

## IN PRIMO PIANO

Nella prima fase dell'emergenza l'Ufficio VI si occupa dell'invio di generi di prima necessità (kit sanitari, razioni alimentari, unità abitative, potabilizzatori per l'acqua, generatori elettrici), attraverso la predisposizione di voli umanitari, ovvero trasporti effettuati via mare o terra.

Gli aiuti umanitari, pronti per essere trasportati, sono già stoccati presso il **Deposito di Aiuti Umanitari delle Nazioni Unite a Brindisi** (UNHRD - United Nations Humanitarian Response Depot), che ha la duplice funzione di base logistica e di deposito. Dal 1984 il Deposito è sostenuto finanziariamente dalla DGCS mentre la gestione operativa è affidata al Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite.

Oltre all'invio pressoché immediato di beni di prima necessità possono essere attivati interventi di Agenzie specializzate

appartenenti alle Nazioni Unite (come il Programma Alimentare Mondiale, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, l'UNICEF o l'Organizzazione Mondiale della Sanità) o appartenenti alla Croce Rossa, o ancora gestiti direttamente dalla DGCS.

Nel 2011 sono stati erogati contributi a favore di organismi internazionali in 15 Paesi (Afghanistan, Algeria, Corea del Nord, Repubblica Democratica del Congo, El Salvador, Etiopia, Honduras, Kenya, Libia, Nicaragua, Niger, Pakistan, Somalia, Sud Sudan e Territori Palestinesi) per un totale di 34 interventi. Apposite sezioni dell'Ufficio VI Emergenza sono inoltre preposte a fronteggiare specifiche emergenze, ad esempio nel settore alimentare e nel settore dello sminamento umanitario.

Quando è necessario operare per il miglioramento e il ripristino di adeguate condizioni di vita, gli interventi di emergenza e la collaborazione con le Organizzazioni Internazionali possono proseguire anche nei momenti successivi alla fase di prima emergenza con l'avvio di iniziative finanziate sul canale bilaterale e multilaterale.

### L'intervento della Cooperazione italiana in Libia

In risposta all'emergenza umanitaria che è seguita agli eventi della primavera araba del 2011, l'Ufficio Emergenza ha risposto tempestivamente sin dalle prime fasi della crisi. Questo è avvenuto sia in Libia che nei Paesi limitrofi, attraverso l'invio di voli umanitari contenenti beni medicali a favore dei numerosi feriti di guerra, sia mediante interventi volti a rispondere all' "emergenza fuoriusciti", che ha visto la fuga dalla Libia verso zone limitrofe dei lavoratori di paesi terzi. In un secondo momento sono state realizzate diverse operazioni di evacuazione sanitaria di cittadini libici, con relativi accompagnatori, per la loro cura presso strutture ospedaliere italiane, quale attività di assistenza alle nuove autorità libiche nei settori degli aiuti di emergenza e della salute.

In particolare i principali interventi realizzati dalla Cooperazione italiana in risposta alla crisi sono stati:

- Fornitura di kit medici di diversa tipologia inviati nelle aree di Bengasi, Tripoli e Misurata;
- Evacuazione di cittadini di Paesi terzi in fuga dalla Libia per un totale di 6 voli, organizzati anche di concerto con il Comando Operativo Interforze, consentendo il rimpatrio di complessivi 863 cittadini di Egitto, Mali e Bangladesh;
- Invio di aiuti umanitari di vario genere diretti a Bengasi per complessive 117,5 tonnellate;
- Evacuazioni di feriti libici e invio di kit medici.

### *Nel 2011 sono state realizzate importanti iniziative nel settore dello sminamento umanitario*

- Bosnia (sul canale bilaterale, con un finanziamento di 240.000,00 euro, attività di bonifica e sminamento);
- Libia (tramite UNMAS, per un importo di 300.000,00 euro);
- Libia (tramite UNMAS, per un ammontare di 650.000,00 euro);
- Sudan (tramite UNMAS/VTF, per un importo di 400.000,00 euro);
- Libano (tramite UNDP, per un importo di 180.000,00 euro, per il rafforzamento delle capacità nazionali di gestione delle attività di sminamento e completamento del censimento nazionale sulla presenza di mine ed altri ordigni inesplosi);
- Somalia (tramite UNMAS, per un importo di 420.000,00 euro, per la formazione di squadre di operatori in grado di procedere nella rimozione di mine antiuomo ed altri ordigni);
- OSA (Paesi America Centro-Meridionale, per un importo di 70.000,00 euro per attività di sostegno ai programmi di sminamento umanitario in favore delle popolazioni dell'America Centrale, vittime di crisi regionali).

# IN PRIMO PIANO

Ed è proprio in questa fase che, insieme all'Ufficio VI, interviene l'Area Tematica Emergenza dell'Unità Tecnica Centrale (UTC) della DGCS.

## LE FASI DELL'ITER AMMINISTRATIVO

La procedura prevista dalla DGCS per l'attivazione e la gestione delle iniziative d'emergenza bilaterali e multilaterali prevede varie fasi:



### 1) Autorizzazione del Ministro

Su istanza delle comunità colpite o a seguito di appello internazionale, il Ministro degli Affari Esteri o un suo delegato, su richiesta del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, autorizza con apposita procedura d'urgenza il programma d'emergenza.

### 2) Valutazione Tecnica

Successivamente, sulla base di un'analisi preliminare dei bisogni delle popolazioni che saranno interessate dal programma di emergenza, viene elaborata dall'UTC e trasmessa all'Ufficio VI una Valutazione Tecnica, che definisce gli obiettivi, i risultati attesi, le attività principali, le risorse necessarie, la durata e le modalità di esecuzione dell'intervento.

### 3) Proposta di Finanziamento

L'Ufficio VI sottopone al Direttore Generale una Proposta di Finanziamento (PdF), costituita da una Nota Informativa dello stesso Ufficio accompagnata dalla Valutazione Tecnica UTC, unitamente alla delibera di cui la PdF è parte integrante. Successivamente, tutta la documentazione viene sottoposta al parere preventivo dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il MAE, che registra il provvedimento di spesa consentendo l'accredito dei fondi.

### 4) Piano Operativo Generale

Successivamente alla firma della delibera da parte del Direttore Generale, e previo accreditamento dei fondi, viene aggiornata ed approfondita in loco l'analisi dei bisogni. Conseguentemente viene elaborato il Piano Operativo Generale – POG (di norma a cura del Capo programma e/o del Direttore dell'UTL competente, ove presente), che definisce nel dettaglio i risultati previsti e le attività programmate per il raggiungimento degli stessi. Questo documento viene valutato e approvato dall'UTC, che ne dà comunicazione via Messaggio alla Sede interessata, informando anche l'Ufficio VI e la Direzione Generale.

### 5) Rapporti di Monitoraggio (periodici e finale)

A seguito dell'approvazione del Piano Operativo Generale, vengono avviate le attività in loco. In tale fase, l'Ufficio di programma è tenuto a mantenere aggiornati gli Uffici competenti attraverso la predisposizione di rapporti periodici (quadrimestrali) e finali di monitoraggio. I rapporti di attività quadrimestrali, di norma a cura del Capo programma e/o del Direttore dell'UTL competente (ove presente), sono inviati dalla Sede, tramite messaggio, all'UTC e per conoscenza all'Ufficio VI, ogni quattro mesi a partire dall'approvazione del Piano Operativo Generale.

L'intervento post-emergenza è realizzato sulla base di un precedente *need assessment* per l'individuazione delle problematiche specifiche del territorio. Questo permette non solo di rispondere



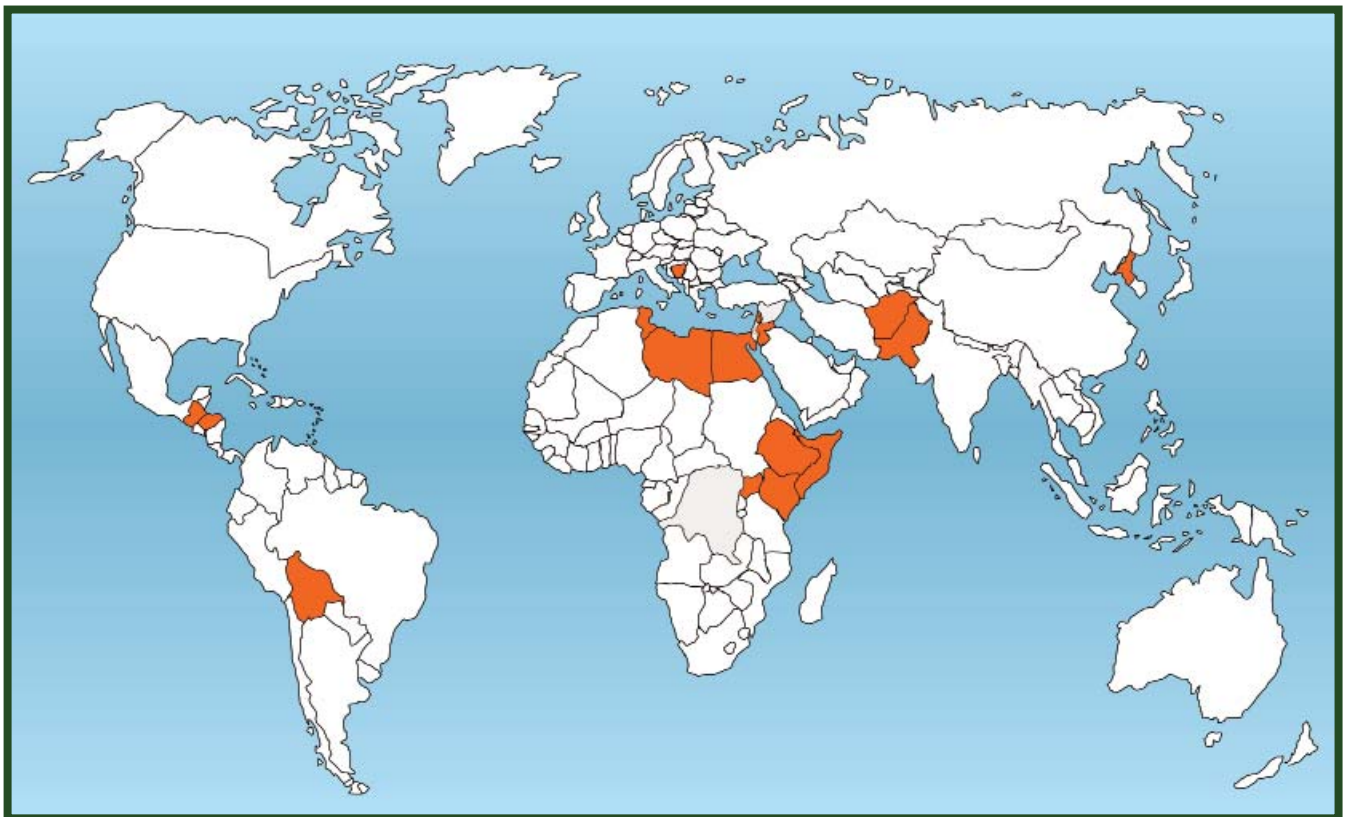
## IN PRIMO PIANO

in maniera incisiva alle necessità del Paese, ma di intervenire anche in una prospettiva di medio/lungo periodo, in modo da assicurare stabilità nel processo di ricostruzione post-crisi.

Negli ultimi anni una delle priorità dell'Area Tematica Emergenza pare essere stata la capacità di creare un vero e proprio ponte tra emergenza e sviluppo, attraverso la mobilitazione di ONG, associazioni, istituzioni locali e internazionali, Unità Tecniche Locali della DGCS, utilizzando adeguati strumenti finanziari e operativi e realizzando interventi finalizzati a:

- rafforzare le condizioni di **sicurezza alimentare**;
- sostenere la ripresa di **attività agricole**;
- favorire l'accesso all'**acqua** o a **servizi sanitari di base**;
- localizzare e rimuovere **mine antiuomo** e altri ordigni;
- proteggere **rifugiati e sfollati**;
- promuovere l'**istruzione**, lo sviluppo della **condizione femminile** e la tutela di gruppi maggiormente vulnerabili come minori e disabili.

Attualmente, l'attività di emergenza della Cooperazione italiana è presente con iniziative bilaterali o multilaterali in 18 Paesi (Afghanistan, Bosnia ed Erzegovina, Bolivia, Corea del Nord, Egitto, Etiopia, Giordania, Gibuti, Guatemala, Honduras, Kenya, Libano, Libia, Pakistan, Somalia, Territori Palestinesi, Tunisia, Uganda), mentre si sono recentemente conclusi i programmi in favore della Repubblica Democratica del Congo e della Siria. All'interno dei programmi ci sono attività in gestione diretta, o altrimenti gestite in collaborazione con Organizzazioni non governative o Organizzazioni internazionali.





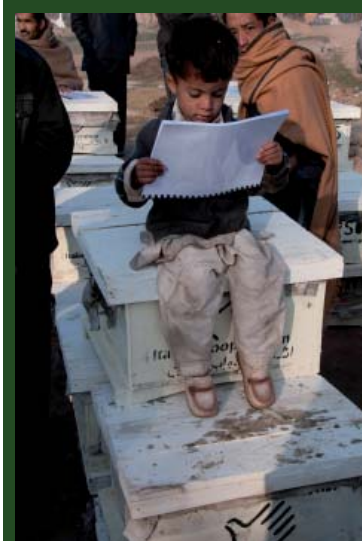
## IN PRIMO PIANO

Per alcune aree (come ad esempio i Territori Palestinesi), caratterizzate da fragilità statale e da una situazione di crisi complessa che si protrae da anni, l'emergenza da affrontare si può definire "strutturale". Coerentemente all'approccio utilizzato nei programmi di emergenza, gli interventi sono caratterizzati, fin dalle prime fasi di identificazione e pianificazione, da elementi di sostenibilità e di integrazione. Il tutto all'interno di una strategia di area mirata alla creazione di programmi di sviluppo locale, con il coinvolgimento delle Autorità e in coordinamento con le Agenzie internazionali, le ONG italiane, i rappresentanti della società civile, della cooperazione decentrata e del settore privato, dove presenti.

Per una maggiore **efficacia dell'aiuto** e tempestività dell'intervento l'ATE e l'Ufficio VI hanno introdotto<sup>4</sup> e delineato con maggiore chiarezza i diversi ambiti dell'emergenza e gli strumenti operativi per potervi far fronte. Questa nuova organizzazione del lavoro non solo permette una migliore distribuzione dei compiti tra gli uffici, ma favorisce un'efficacia operativa che è stata riconosciuta anche a livello internazionale.

Facendo un bilancio di questi ultimi tre anni trascorsi come Coordinatore dell'ATE, **Andrea Senatori**, Responsabile dell'ATE-UTC da febbraio 2009 a marzo 2012, evidenzia come sia cresciuta la collaborazione con l'Ufficio VI, in termini di efficacia degli interventi e uniformità dei modelli utilizzati. *«Attraverso interscambi continui sia a livello operativo che programmatico, decisioni condivise e riunioni informali, si è sperimentato un metodo di lavoro che sta dando ottimi risultati. Inoltre lo sviluppo del processo delle nuove Linee Guida per l'Aiuto Umanitario e le Good Humanitarian Donorship (GHD) consentirà di definire con maggiore chiarezza strumenti, strategie e approcci comuni da utilizzare nei contesti di emergenza. Tutto ciò non solo nel quadro delle iniziative in gestione diretta della DGCS, ma anche nell'ambito degli interventi effettuati in collaborazione con i principali partner della DGCS (ONG, cooperazione civile e decentrata, Ministero della Difesa, ecc). Infine - conclude Andrea Senatori - per un'approfondita conoscenza del territorio e delle problematiche di base risulta fondamentale il ruolo delle UTL, degli Uffici di Programma e delle ONG italiane in loco. Grazie all'aiuto dei partner locali, l'ATE è quindi in grado di identificare e monitorare immediatamente gli interventi in corso».*

In conclusione, l'azione umanitaria della Cooperazione italiana riesce a soddisfare quei requisiti di neutralità, imparzialità, umanità ed indipendenza richiesti dalle GHD, così da realizzare programmi efficaci e sostenibili nel tempo, garantendo il coinvolgimento attivo e partecipe delle popolazioni locali, rendendole protagoniste della loro ripresa. Perché intervenire con tempestività nei contesti di emergenza è uno dei compiti più importanti della Cooperazione italiana.



<sup>4</sup> In ottemperanza alla Delibera n. 63 del 25 Luglio 2011.



### Territori Autonomi Palestinesi (TAP) - Intervento di emergenza a sostegno della popolazione vulnerabile palestinese (AID 9775/01/1)

L'iniziativa intende dare continuità ai programmi italiani avviati nell'area e agli impegni presi nell'ambito della Conferenza Internazionale per la ricostruzione di Gaza tenutasi a Sharm El Sheik il 2 marzo 2009. L'intervento della Cooperazione italiana ha la finalità di ripristinare i servizi essenziali di base nel settore sanitario, ambientale, sociale e dell'educazione e di promuovere le attività generatrici di reddito, ponendo particolare attenzione al sostegno delle categorie vulnerabili.

**Località d'intervento:** Striscia di Gaza (Gaza City, Jabalia, Nord); Cisgiordania (Area C, distretti di Hebron, Nablus e Jericho); Gerusalemme est.

**Beneficiari:**

Striscia di Gaza: beneficiari diretti: gruppi vulnerabili, in particolare donne, bambini, agricoltori, disabili e malati cronici. Beneficiari indiretti: circa 500.000 persone.

Cisgiordania Area C: beneficiari diretti: comunità beduine, bambini. Beneficiari indiretti: circa 50.000 persone.

Gerusalemme Est: beneficiari diretti: gruppi vulnerabili, in particolare donne, bambini e giovani. Beneficiari indiretti: circa 150.000 persone

**Progetti Ong:** in via di definizione

**Finanziamento:** Fondo in loco 1.100.000,00 euro

**Atto del Direttore Generale:** n. 291 del 22/12/2011

**Accreditamento:** pagato il 22/12/2011





### Guatemala - Iniziativa d'emergenza RAN (Rischio Ambientale Nutrizionale) per l'assistenza alle popolazioni vittime della tempesta tropicale Agatha e disastri ambientali correlati (AID 9560/01/4)

Le alluvioni del 2010, che facevano seguito a un anno di siccità, hanno aggravato le condizioni di insicurezza alimentare in cui versano migliaia di famiglie guatemalteche, causando la contrazione dei raccolti di sussistenza. L'emergenza ha inoltre arrecato gravi danni a infrastrutture di importanza comunitaria (scuole, ospedali, acquedotti, sistemi di irrigazione, ecc.) determinando forti pressioni sul sistema sanitario e su quello della protezione civile. L'intervento della Cooperazione italiana ha l'obiettivo di contribuire alla riabilitazione dei principali servizi comunitari distrutti o resi inutilizzabili dall'ultima stagione delle piogge, ma anche di promuovere l'autosufficienza alimentare e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e idriche nelle comunità maggiormente esposte al rischio denutrizione. Si intende inoltre migliorare l'accesso ai servizi sanitari e rafforzare la capacità di prevenzione e risposta alle emergenze delle comunità e delle istituzioni centrali presenti nei territori.

**Località d'intervento:** bacino del Lago di Izabal, Bacino del Lago di Atitlan, Bacino del Fiume Motagua, aree metropolitane sub-urbane del Dipartimento di Guatemala.

**Beneficiari:** gruppi vulnerabili, in particolare bambini al di sotto dei 5 anni di età e donne in stato di gravidanza o in allattamento, in ambito rurale e urbano.

**Progetti Ong:** l'iniziativa prevede l'affidamento delle attività a 8 ONG (ICU, CISP, MLAL, Africa '70, CEFA, ACAP, GVC – COOPI, SOLETERRE) per un totale di **1.493.494,52** euro più la realizzazione di 4 progetti in gestione diretta per un ammontare di 141.484,94 euro.

**Finanziamento:** fondo in loco **1.800.000,00** euro

**Atto del Direttore Generale:** n. 273 del 2/11/2010

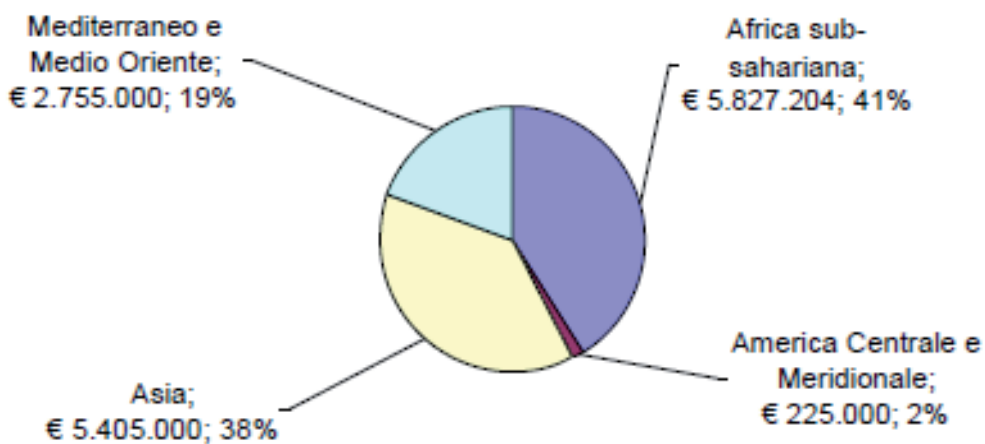
**Accreditamento:** pagata I tranche il 7/12/2010 (accreditati 600.000 euro); seconda tranche 1.200.000 euro pagata il 2/03/2011



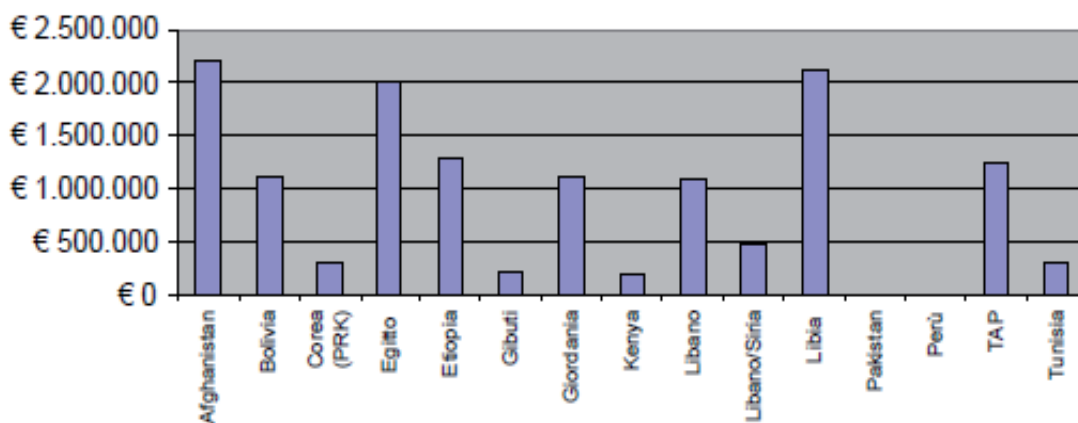


# IN PRIMO PIANO

**Ripartizione iniziative multilaterali per area geografica**



**Nuove iniziative emergenza avviate nel 2011 per Paese**



## UFFICIO VI EMERGENZA.

### intervista al Cons. Bruno Pasquino

a cura della redazione

L'Ufficio VI emergenza è l'unità operativa della DGCS che, in caso di calamità naturali o crisi umanitarie, fornisce risposte tempestive e puntuali su richiesta delle comunità colpite o a seguito di un appello internazionale.

Il capo dell'Ufficio VI è il Consigliere d'Ambasciata Bruno Antonio Pasquino: laureato in giurisprudenza e in scienze politiche, da oltre vent'anni in forza al Ministero degli Affari Esteri. Dopo incarichi al MAE ed esperienze nelle Sedi diplomatiche estere come Parigi, Copenaghen, Karachi e Astana (con funzione di Ambasciatore), da luglio 2011 è assegnato alla DGCS per coordinare l'Ufficio Emergenza.

#### **Abbiamo chiesto al Consigliere Pasquino di spiegarci il funzionamento dell'Ufficio VI.**

L'Ufficio emergenza interviene in situazioni di catastrofi naturali o crisi umanitarie indotte dall'uomo e, purtroppo, in eventi che rischiano di diventare cronici, come la siccità che non accenna ad abbandonare il Corno d'Africa. Le principali attività del nostro Ufficio vengono gestite dalle due Sezioni di interventi di emergenza: una sul canale bilaterale e l'altra sul canale multilaterale.



#### **Di cosa si occupa la Sezione I che opera attraverso il Canale Bilaterale?**



Il Desk bilaterale (detto anche Desk geografico), il cui Capo Sezione è Rocco Mandolla, si occupa di fronteggiare le richieste di aiuto, determinando le modalità e i settori di intervento che rispondono maggiormente alle esigenze delle comunità colpite. La realizzazione delle attività a gestione diretta con l'assistenza tecnica degli Esperti inviati in loco può prevedere l'utilizzo di ONG idonee che vengono selezionate fra quelle che operano in loco, per realizzare attività a gestione diretta. Al riguardo c'è da sottolineare il coinvolgimento sempre più frequente di ONG idonee (previsto dalla Legge 80/2005), compatibilmente con le condizioni di sicurezza degli operatori umanitari. Negli anni, questa collaborazione è divenuta per noi uno strumento distintivo di questo tipo di interventi, anche nell'ottica del principio *building back better*, che ha dimostrato come i progetti messi in atto possano divenire un esempio per altri donatori e una guida per i processi di ricostruzione successivi.

# CHI SIAMO - DGCS A PORTE APERTE

## Come è articolata invece la Sezione II, sul Canale Multilaterale?



Sul Canale Multilaterale sono finanziate le iniziative di emergenza concordate e realizzate dagli Organismi internazionali, principalmente in risposta agli appelli delle Agenzie dell'ONU. La Capo Sezione, Carolina Ummarino, segue le attività che possono realizzarsi grazie a contributi stabiliti all'occorrenza, oppure con l'attivazione di specifici fondi destinati alle Organizzazioni. Questi ultimi sono i cosiddetti Fondi Bilaterali di Emergenza (FBE), un meccanismo finanziario

particolarmente virtuoso della Cooperazione italiana che, permettendo una rapida erogazione dei contributi, rappresenta dunque un sostegno immediato a favore delle popolazioni vulnerabili.

A tal riguardo, di particolare rilievo sono anche le attività realizzate in coordinamento con il Deposito di Aiuti Umanitari delle Nazioni Unite di Brindisi che forniscono un aiuto concreto e tempestivo, trasportando farmaci e KIT di beni umanitari nei Paesi in difficoltà.

Altra importante attività che fa capo a questa Sezione è quella che riguarda lo Sminamento umanitario il cui Referente è Alessandro Pirrone. Si tratta di programmi ad ampio spettro: dalle campagne di educazione preventiva, alla mappatura e bonifica dei campi, sino all'assistenza delle vittime e dell'intera comunità e alla formazione di operatori locali in grado di realizzare autonomamente i programmi di sminamento.

Il tutto in una più ampia ottica di sensibilizzazione alla lotta contro l'uso delle mine terrestri e in favore dell'adesione alla totale messa al bando delle mine (Trattato di Ottawa). In questo modo si promuove l'autonomia locale in un clima di solidarietà con il coinvolgimento diretto delle popolazioni nelle attività in corso.

## La Cooperazione italiana allo Sviluppo riesce davvero a creare vere e proprie basi operative nei Paesi interessati dalle emergenze; quali sono le strategie per operare in questo modo?

“È difficile elaborare strategie standard perché variano da caso a caso e a seconda delle risorse a disposizione. La nostra linea di intervento è quella di tentare di fare meglio con meno risorse.

Sono sinceramente convinto che, spesso, non è il *dare di più* che fa la differenza, ma il *dare meglio*, in modo da ottimizzare le risorse a disposizione. Penso a vari esempi di *overfacting* (l'eccesso di risorse concentrate in una sola area per una sola crisi) che non sempre hanno portato vantaggi ai beneficiari”.



## Quindi abbiamo punti di forza, al di là dell'entità delle cifre a disposizione?

Certamente. Orienteremo il nostro aiuto umanitario in quei settori dove la tradizione dell'Italia è consolidata, come quelli sanitario e nutrizionale; anche il sostegno degli Organismi internazionali è determinante per mettere a frutto le risorse a disposizione in modo efficace.

## CHI SIAMO - DGCS A PORTE APERTE

### **In conclusione, quali sono i prossimi impegni in agenda per Lei e l'Ufficio VI?**

Siamo attualmente impegnati in Siria, a causa della crisi umanitaria molto grave dovuta all'instabilità politica del Paese e stiamo discutendo sull'opportunità di aprire corridoi umanitari perché gli aiuti possano giungere a tutte le vittime del conflitto, a prescindere da qualsiasi valutazione politica. Continueremo a occuparci del Sahel, che resta una crisi umanitaria di primissimo livello e che non credo si risolverà a breve.



Al contempo ci auguriamo che non si riapra la crisi nel Corno d'Africa. Siamo l'Ufficio Emergenza: dobbiamo intervenire in situazioni puntuali e solo con un supporto particolare, ma posso dire che in questo Ufficio si impara a sperare di non dover intervenire mai.



## ATTUALITÀ

*a cura dell'Ufficio I*

### EU Summit Sustainable Energy for All

Si è tenuto a Bruxelles il 16 aprile 2012 il Summit EU *Sustainable Energy for All*, con l'intento di mobilitare gli sforzi di tutti gli attori coinvolti nell'Iniziativa SE4All, al fine di promuovere la crescita nei PVS attraverso l'accesso all'energia sostenibile. Esso ha costituito un'importante occasione per la preparazione della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (Rio+20), in calendario nel giugno p.v., e per la definizione della "way forward" del contributo dell'Unione Europea all'iniziativa stessa. Il Vertice, cui per parte italiana ha partecipato il Sottosegretario di Stato Staffan de Mistura, si è articolato in due panel, dedicati ai temi "Catalizzare la crescita e agevolare il cambiamento" e "Eguaglianza di genere e accesso ai moderni servizi energetici".

Il Segretario Generale Ban Ki-moon ha ribadito la necessità di catalizzare l'impegno dei settori pubblico e privato, nonché della società civile in favore di tre obiettivi principali entro il 2030: assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, raddoppiare il tasso di crescita dell'efficienza energetica e raddoppiare la percentuale di risorse rinnovabili nel mix energetico globale. Il 2012, ha ricordato, è stato dichiarato dall'Assemblea Generale dell'ONU "Anno dell'energia sostenibile per tutti".

Il Presidente Barroso ha evidenziato il valore aggiunto che l'UE può apportare nell'ambito dell'Iniziativa, in ragione del ruolo di donatore leader che essa vanta a livello globale nel settore energetico (per il quale, negli ultimi 7 anni, l'UE ha allocato circa 2 miliardi di euro "a dono" a beneficio dei PVS); degli indirizzi strategici della sua politica di cooperazione allo sviluppo (v. "Agenda for Change"); della disponibilità di strumenti innovativi di finanziamento per iniziative pubblico-private (quali i meccanismi di "blending"). Il Presidente della Commissione ha quindi annunciato una nuova iniziativa denominata "Energizing Development" (corredata da una "envelope" finanziaria di 50 milioni di euro), un rafforzamento della collaborazione con la BEI per la mobilitazione di risorse private, nonché l'allocazione, nei prossimi due anni, di ulteriori 700 milioni di euro al settore energia, quali "leverage" per la catalizzazione di fondi privati nell'ambito delle Facilities esistenti all'interno degli strumenti finanziari UE.

## MISURE APPROVATE IN AMBITO UE

*a cura dell'Ufficio I*

Misure approvate nell'ambito della 441° Riunione del Comitato FES (Fondo Europeo di Sviluppo) del 27 marzo 2012:

**Botswana, Malawi, Gabon:** Revisione di Medio Termine dei Documenti di Strategia Paese / Programmi Indicativi Nazionali a valere sul X FES (2008-2013);

**Zimbabwe:** *Health Transition Fund* (HTF) – contributo di €13,5 milioni;

## LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

**Repubblica del Congo:** Rafforzamento delle capacità imprenditoriali e commerciali – contributo di €5 milioni;

**Camerun:** Rafforzamento dell'asse stradale Magada-Maroua – contributo di €18 milioni a valere sul Programma Indicativo Regionale per l'Africa Centrale (2008-2013);

**Repubblica Centrafricana:** Conclusione dei lavori sull'asse Bouar-Garoua Boulai – contributo di €8 milioni a valere sul Programma Indicativo Regionale Africa Centrale del X FES;

**Sud Sudan:** Sostegno speciale al Piano di Sviluppo 2011-2013 – contributo di €200 milioni;

Misure approvate mediante Procedura Scritta dal Comitato FES (Fondo Europeo di Sviluppo) nel periodo gennaio – aprile 2012:

**Ciad, Gambia, Kiribati, Saint Vincent e Grenadine, Santo Domingo, Zambia:** Emendamenti ai Documenti di Strategia Paese/Programmi Indicativi Nazionali (DSP/PIN) a valere sul X FES (2008-2013);

**Joint Africa-EU Strategy (Jaes):** Support Mechanism – contributo di €10 milioni;

**Giamaica:** *Technical Cooperation Facility* (TCF) – contributo di €600.000;

**Anguilla:** Sostegno al bilancio generale – contributo di €11,7 milioni;

**Montserrat:** Documento Unico di Programmazione – contributo di €15,6 milioni;

Misure approvate nell'ambito dell'83° Comitato dello Strumento di Cooperazione allo Sviluppo UE (DCI) del 18 aprile 2012:

**Brasile:** AAP 2012 – contributo di €11,175 milioni per la seconda fase di un programma di mobilità accademica;

**Uruguay:** AAP 2012 – contributo di €11 milioni per un progetto di convenzione di sostegno politico per l'innovazione e la coesione territoriale;

**Perù:** AAP 2012 – contributo di €13 milioni per un progetto di supporto europeo alla politica peruviana di promozione delle esportazioni di prodotti ecologici (EURO-ECO-TRADE);

**Malaysia:** AAP 2012 – contributo di €4 milioni per un progetto di lotta al cambiamento climatico mediante la gestione sostenibile delle foreste e lo sviluppo della comunità;

**Filippine:** AAP 2012 – contributo di €8 milioni per il programma UE-Filippine di assistenza tecnica in campo commerciale 3 (TRTA 3);

Misure approvate con procedura scritta dal Comitato dello Strumento di Cooperazione allo sviluppo (DCI) da gennaio ad aprile 2012:

**Pakistan:** Emendamento AAP 2008 relativo al progetto *Support to Technical and Vocational Education and Training Sector in Pakistan*;

**Sri Lanka:** AAP 2012 – contributo di €12 milioni per il progetto *Improving living conditions in returnee areas of Sri Lanka through housing*;

Maggiori dettagli sono consultabili sul sito della Commissione Europea "Development Cooperation –EuporAid" all'indirizzo: [http://ec.europa.eu/europeaid/work/ap/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/work/ap/index_en.htm)

### **OCSE-DAC: Dati preliminari sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo per il 2011**

*Per effetto della crisi finanziaria internazionale, l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) destinato dai Paesi industrializzati ai Pvs nel 2011 risulta in calo per la prima volta dal 1997, segnando una riduzione pari al 2,7% rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dai dati preliminari 2011 resi noti di recente dal Comitato Aiuto Pubblico allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE. Per quanto riguarda l'Italia, si registrano invece valori in aumento, con un conseguente incremento del rapporto tra APS e Reddito nazionale lordo, che passa dallo 0,15% del 2010 allo 0,19% del 2011. Tale aumento è da attribuirsi a una serie di ragioni:*

- *una accresciuta capacità della DGCS nella raccolta dei dati;*
- *un aumento della voce cancellazione del debito per la quale risulta per il 2011 un ammontare rispetto all'anno precedente più che raddoppiato: 570 milioni di dollari (era pari a circa 230 milioni di dollari nel 2010);*
- *un forte incremento delle erogazioni per l'accoglienza dei migranti e dei richiedenti asilo provenienti dal Nord Africa a seguito dell'emergenza derivante dalla "Primavera araba".*

*Si riporta di seguito il documento OCSE-DAC, consultabile sul sito all'indirizzo:*

*[http://www.oecd.org/document/3/0,3746,en\\_21571361\\_44315115\\_50058883\\_1\\_1\\_1\\_1,00.html](http://www.oecd.org/document/3/0,3746,en_21571361_44315115_50058883_1_1_1_1,00.html)*

*e si ricorda che si tratta di dati preliminari e che i dati definitivi sull'APS 2011 saranno resi noti il prossimo luglio.*

## OCSE-DAC

## Development: Aid to developing countries falls because of global recession(\*)

04/04/2012 - Major donors' aid to developing countries fell by nearly 3% in 2011, breaking a long trend of annual increases. Disregarding years of exceptional debt relief, this was the first drop since 1997. Continuing tight budgets in OECD countries will put pressure on aid levels in coming years.

OECD Secretary-General Angel Gurría encouraged donors to meet their commitments, "The fall of ODA is a source of great concern, coming at a time when developing countries have been hit by the knock-on effect of the crisis and need it most. Aid is only a fraction of total flows to low income countries, but these hard economic times also mean lower investment and lower exports. I commend the countries that are keeping their commitments in spite of tough fiscal consolidation plans. They show that the crisis should not be used as an excuse to reduce development cooperation contributions."

### Key aid totals in 2011

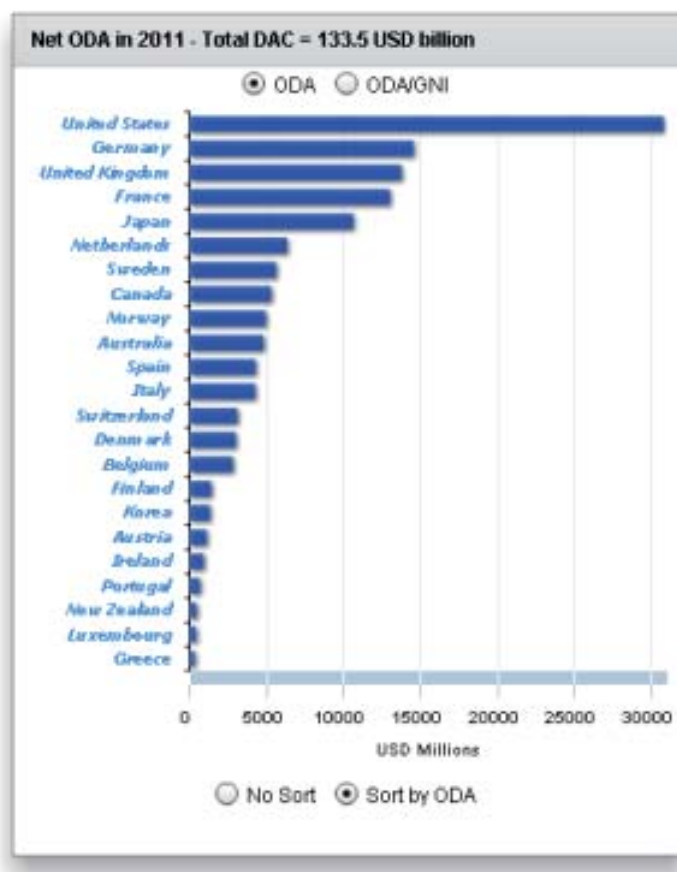
In 2011, members of the Development Assistance Committee (DAC) of the OECD provided USD 133.5 billion of net official development assistance (ODA), representing 0.31 per cent of their combined gross national income (GNI). This was a -2.7 % drop in real terms compared to 2010, the year it reached its peak. This decrease reflects fiscal constraints in several DAC countries which have affected their ODA budgets ([see Table 1 and Chart 1](#)).

J. Brian Atwood, Chair of the OECD's Development Assistance Committee observed that, "While I am disappointed that some countries have failed to maintain their commitments, the overall level reflects the growing awareness that global challenges – from disease to security threats to climate change – cannot be resolved without development progress."

The quality of the aid is also important – making it more effective through stronger partnerships with developed and developing countries is crucial. The new Global Partnership forged in Busan and the OECD's new Development Strategy, to be released in May, set a new path to future development.

Within total net ODA, aid for core bilateral projects and programmes (i.e. excluding debt relief grants and humanitarian aid) fell by -4.5% in real terms ([see Chart 2](#)).

Net ODA - ODA/GNI in 2011. Click on the image below to access the online dynamic version(\*).



(\*) La consultazione online del documento all'indirizzo: [http://www.oecd.org/document/3/0,3746,en\\_21571361\\_44315115\\_50058883\\_1\\_1\\_1\\_1,00.html](http://www.oecd.org/document/3/0,3746,en_21571361_44315115_50058883_1_1_1_1,00.html) consente di accedere ai grafici dinamici e interattivi.



## DOCUMENTI

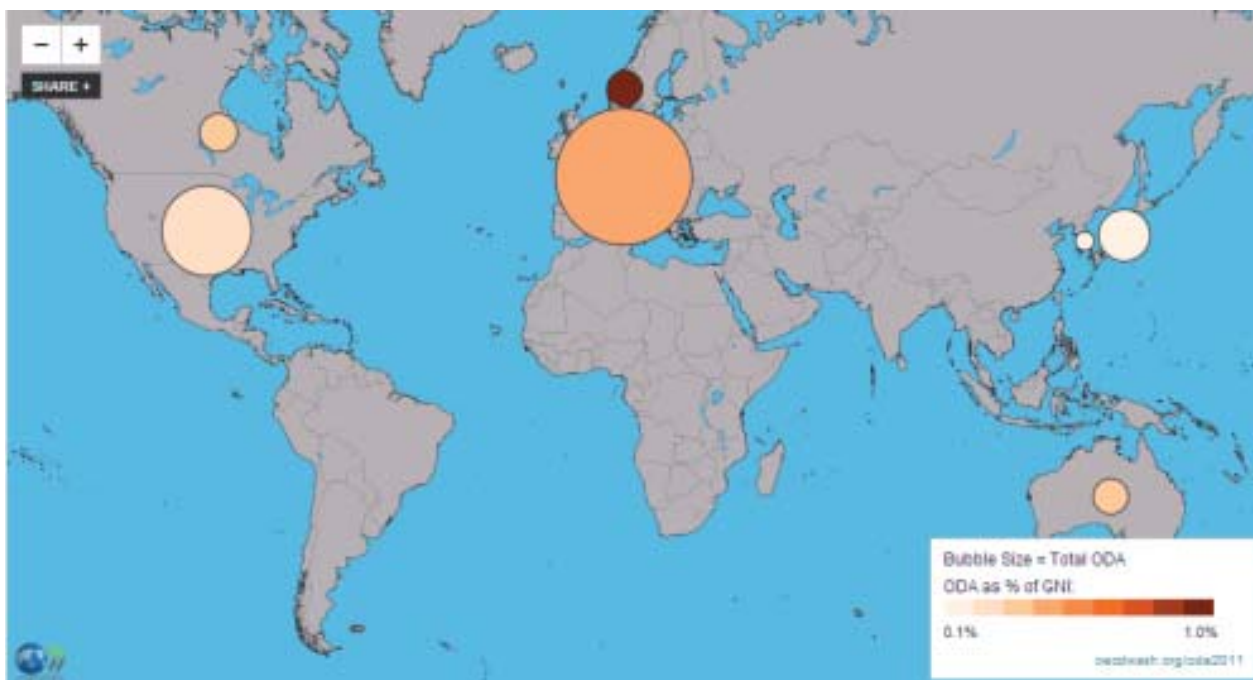
Bilateral aid to sub-Saharan Africa was USD 28.0 billion, representing a fall of -0.9% in real terms compared to 2010. By contrast, aid to the African continent increased by +0.9% to USD 31.4 billion, as donors provided more aid to North Africa after the revolutions in the region.

The group of Least Developed Countries (LDCs) also saw a fall in net bilateral ODA flows of -8.9% in real terms to USD 27.7 billion.

### Donor performance

In 2011, the largest donors were the United States, Germany, the United Kingdom, France and Japan. Denmark, Luxembourg, the Netherlands, Norway and Sweden continued to exceed the United Nations' ODA target of 0.7% of GNI. In real terms, the largest rises in ODA were registered in Italy, New Zealand, Sweden and Switzerland. By contrast ODA fell in sixteen DAC countries, with the largest cuts recorded in Austria, Belgium, Greece, Japan and Spain. G7 countries provided 69% of DAC ODA; EU countries, 54% of DAC ODA. The United States continued to be the largest donor by volume with net ODA flows amounting to USD 30.7 billion, representing a fall of -0.9% in real terms from 2010. As a share of GNI, ODA was 0.20%, a decrease from the 2010 level of 0.21%. US bilateral ODA for Africa rose to a record level of USD 9.3 billion (+17.4%), and its aid to LDCs amounted to USD 10.0 billion (+6.9%).

Click on the world map below to view interactive ODA figures, embed or share the chart(\*)



ODA from the fifteen EU countries that are DAC members was USD 72.3 billion in 2011. As noted above, this represented 54% of total net ODA by all DAC donors. DAC-EU members' ODA was 0.45% of their combined GNI, above the DAC average of 0.31%. ODA volume rose or fell in real terms in DAC-EU countries as follows:

- Austria (-14.3%): mainly due to a decrease in debt forgiveness grants;
- Belgium (-13.3 %): as bilateral debt forgiveness grants fell compared to 2010;
- Denmark (-2.4%);

- Finland (-4.3%);
- France (-5.6%);
- Germany (+5.9%): reflecting an increase in bilateral grants;
- Greece (-39.3%): following the country's severe fiscal crisis;
- Ireland (-3.1%);
- Italy (+33.0%): because of an increase in debt forgiveness grants as well as an upsurge in refugee arrivals from North Africa;
- Luxembourg (-5.4%);
- Netherlands (-6.4%): reflecting the decision to fix the 2011 ODA budget at 0.75% of GNI;
- Portugal (-3.0%);
- Spain (-32.7%): because of severe cuts in bilateral aid resulting from the financial crisis;
- Sweden (+10.5 %): as Sweden continued to allocate 1% of GNI to ODA;
- United Kingdom (-0.8%): a slight fall after exceeding its target in 2010; however, the UK remains on track to achieve an ODA/GNI ratio of 0.7% by 2013.

Total net ODA by all 27 EU member states was USD 73.6 billion in 2011, representing 0.42% of their combined GNI, down from 0.44% in 2010. Grants by EU Institutions to developing countries and multilateral organisations with a developmental focus totalled USD 12.6 billion, representing a fall of 6.4% in real terms compared to 2010, due mainly to the extension of policy dialogues for budget support operations with some countries.

Net ODA rose or fell in other DAC countries as follows:

- Australia (+5.7%): reflecting an increase in bilateral grants;
- Canada (-5.3%);
- Japan (-10.8%): after a significant rise in ODA in 2010;
- Korea (+5.8%);
- New Zealand (+10.7%): reflecting the overall scaling up of its aid towards an ODA level of \$NZ 600 million;
- Norway (-8.3%);
- Switzerland (+13.2%): reflecting the scaling up of its ODA to reach 0.5% of GNI by 2015.  
In 2011, DAC countries' gross ODA (i.e. without deducting loan repayments) amounted to USD 147.7 billion, a fall of -2.0% in real terms compared to 2010. The largest donors were the United States, Japan, Germany, France and the United Kingdom (see Table 2).

Net ODA rose or fell in non-DAC OECD members as follows:

- Czech Republic (+4.2%);
- Estonia (+21.1%);
- Hungary (+16.2%);
- Iceland (-18.2%);
- Israel (+14.9%);
- Poland (+5.6%);
- Slovak Republic (+10.1%);
- Slovenia (+1.7%);
- Turkey (+38.2%).

## ODA outlook

Until 2011, aid had been steadily increasing for more than a decade. Net ODA rose by +63% between 2000 and 2010, the year it reached its peak. ODA has long been a stable source of development financing and has cushioned the immediate impact of previous financial crises (e.g. after the Mexican debt crisis in the early 1980s or the recession of the early 1990s). However, a recession in several DAC donors has already severely squeezed their aid budgets and pressure may mount on other donors in the years ahead.

Some aid transits through international organizations and so is not received immediately. A useful measure of receipts by developing countries in 2011 - country programmable aid (CPA) - is provisionally estimated at USD 93.1 billion, a fall of -2.4% compared to 2010, similar to the fall in ODA. This decline represented nearly USD 2.3 billion in real terms and mostly affected countries in Central America as well as some large aid recipients in Far East Asia (e.g. Indonesia and the Philippines). The decline in CPA between 2010 and 2011 is a reversal of previous trends and of initial increases in multilateral funding to cushion the effect of the financial crisis on developing countries.

Looking ahead, the OECD-DAC Survey on Donors' Forward Spending Plans for 2012 to 2015 suggests that global CPA may rise somewhat (6% in real terms) in 2012. However, this is mainly because of expected increases in soft loans from multilateral agencies funded from capital replenishments during 2009-2011. From 2013, global CPA is expected to stagnate, and could thus confirm earlier findings that it takes several years from the onset of a recession for the full impact to be felt on aid flows. Based on donors' current projections, there may be a slow-down from 2013 that differs between regions, with CPA to countries in Latin America continuing to fall, while it may rise somewhat for South and Central Asian countries including Bangladesh, Myanmar and Nepal. For Africa, the Survey projects few changes in CPA, though recent events in Sahel and North African countries may result in some reprogramming of donor efforts. For countries in fragile situations (46 countries in 2011), the Survey projects little change in total CPA, with the largest increases expected in the Democratic Republic of Congo and Kenya, and the largest falls expected in Haïti and Afghanistan.

Last year, members of the DAC approved a Recommendation on Good Pledging Practice, designed to help providers of development assistance make credible and feasible commitments and enhance the accountability and transparency of aid. This Recommendation may provide a useful reference point in upcoming conferences on global goals and their financing (see note 4).

(.....)

*This document is based on OECD members' responses to the DAC advance questionnaire on main ODA aggregates. Data may be subject to revision. For further information and dynamic graphics please see: [www.oecd.org/dac/stats](http://www.oecd.org/dac/stats).*

---

1. CPA is measured on a gross receipts basis and excludes non-programmable items such as humanitarian aid, debt relief and in-donor costs like administrative and refugees in donor countries. For more details on CPA see [http://www.oecd.org/document/38/0,3746,en\\_2649\\_3236398\\_46022758\\_1\\_1\\_1\\_1,00.html](http://www.oecd.org/document/38/0,3746,en_2649_3236398_46022758_1_1_1_1,00.html)

2. See [http://www.oecd.org/document/30/0,3746,en\\_2649\\_3236398\\_46010014\\_1\\_1\\_1\\_1,00.html](http://www.oecd.org/document/30/0,3746,en_2649_3236398_46010014_1_1_1_1,00.html) The final 2012 Survey results will be available in June 2012, and will include for the first time detailed programming information for those countries that have agreed to make these data available. It is expected that these results will shape donor headquarter-level discussions on future aid allocations.

3. See Development Co-operation Report 1996, pages 95-97.

4. See information [here](#) >>

<http://acts.oecd.org/Instruments/ShowInstrumentView.aspx?InstrumentID=269&InstrumentPID=274&Lang=en&Book=>

TABLE 1: NET OFFICIAL DEVELOPMENT ASSISTANCE FROM DAC AND OTHER OECD MEMBERS IN 2011 (1)  
Preliminary data for 2011

	2011		2010		2011	Percent change 2010 to 2011 (2)
	ODA USD million current	ODA/GNI %	ODA USD million current	ODA/GNI %	ODA USD million (2) At 2010 prices and exchange rates	
<i>DAC countries:</i>						
Australia	4 799	0.35	3 826	0.32	4 044	5.7
Austria	1 107	0.27	1 208	0.32	1 036	-14.3
Belgium	2 800	0.53	3 004	0.64	2 605	-13.3
Canada	5 291	0.31	5 209	0.34	4 930	-5.3
Denmark	2 981	0.86	2 871	0.91	2 803	-2.4
Finland	1 409	0.52	1 333	0.55	1 275	-4.3
France	12 994	0.46	12 915	0.50	12 195	-5.6
Germany	14 533	0.40	12 985	0.39	13 746	5.9
Greece	331	0.11	508	0.17	308	-39.3
Ireland	904	0.52	895	0.52	867	-3.1
Italy	4 241	0.19	2 996	0.15	3 987	33.0
Japan	10 604	0.18	11 021	0.20	9 829	-10.8
Korea	1 321	0.12	1 174	0.12	1 242	5.8
Luxembourg	413	0.99	403	1.05	381	-5.4
Netherlands	6 324	0.75	6 357	0.81	5 950	-6.4
New Zealand	429	0.28	342	0.26	379	10.7
Norway	4 936	1.00	4 580	1.10	4 197	-8.3
Portugal	669	0.29	649	0.29	630	-3.0
Spain	4 264	0.29	5 949	0.43	4 007	-32.7
Sweden	5 606	1.02	4 533	0.97	5 008	10.5
Switzerland	3 086	0.46	2 300	0.40	2 604	13.2
United Kingdom	13 739	0.56	13 053	0.57	12 951	-0.8
United States	30 745	0.20	30 353	0.21	30 086	-0.9
<b>TOTAL DAC</b>	<b>133 526</b>	<b>0.31</b>	<b>128 465</b>	<b>0.32</b>	<b>125 060</b>	<b>-2.7</b>
Average Country Effort		<b>0.46</b>		0.49		
<i>Memo Items:</i>						
EU Institutions (3)	12 627		12 679		11 870	-6.4
DAC-EU countries	72 315	0.45	69 661	0.46	67 748	-2.7
G7 countries	92 148	0.27	88 533	0.28	87 724	-0.9
Non-G7 countries	41 378	0.46	39 933	0.49	37 336	-6.5
<i>Non-DAC OECD members:</i>						
Czech Republic	256	0.13	228	0.13	237	4.2
Estonia	25	0.12	19	0.10	23	21.1
Hungary	140	0.11	114	0.09	133	16.2
Iceland	26	0.22	29	0.29	24	-18.2
Israel (4)	176	0.07	145	0.07	166	14.9
Poland	417	0.08	378	0.08	399	5.6
Slovak Republic	87	0.09	74	0.09	81	10.1
Slovenia	63	0.13	59	0.13	60	1.7
Turkey	1 320	0.17	967	0.13	1 337	38.2

(1) Chile and Mexico do not yet report their ODA statistics to the DAC.

(2) Taking account of both inflation and exchange rate movements.

(3) Grants only.

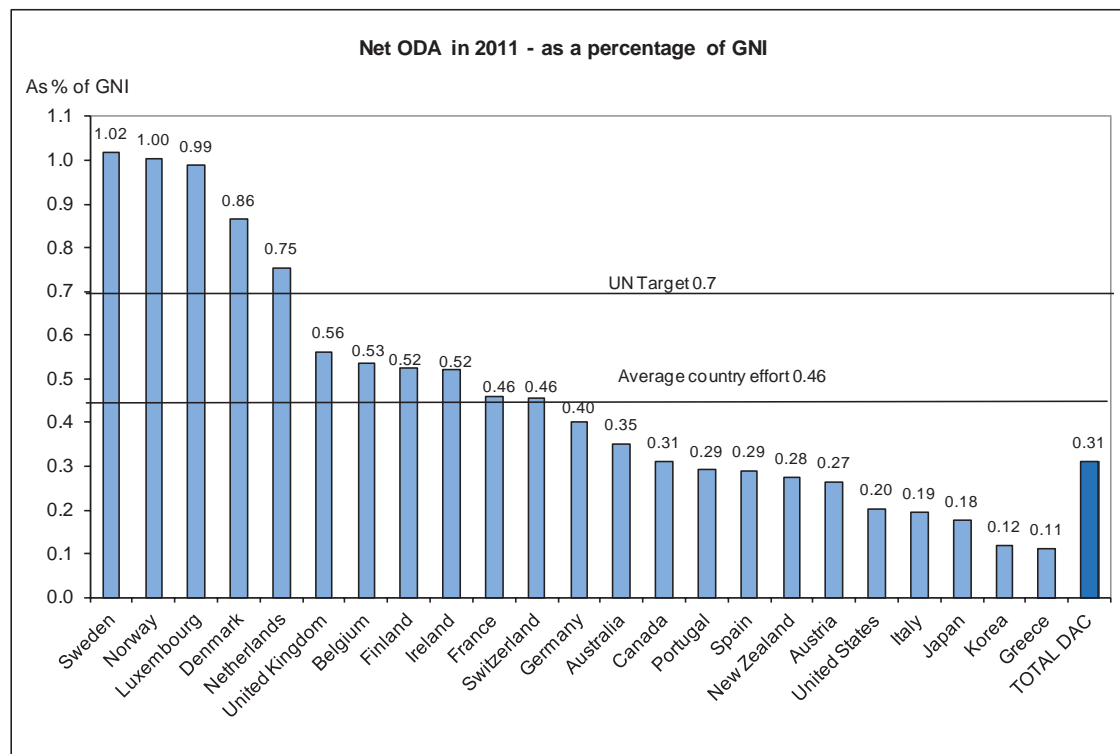
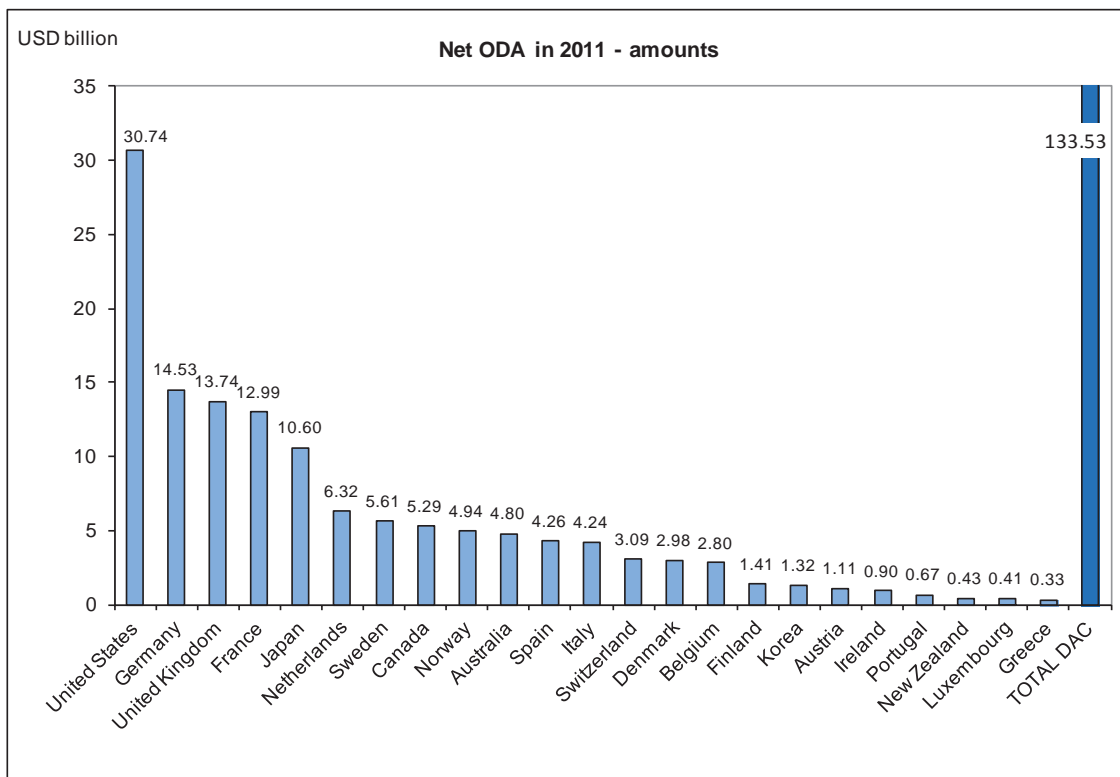
(4) The statistical data for Israel are supplied by and under the responsibility of the relevant Israeli authorities. The use of such data by the OECD is without prejudice to the status of the Golan Heights, East Jerusalem and Israeli settlements in the West Bank under the terms of international law.

Note: The data for 2011 are preliminary pending detailed final data to be published in December 2012. The data are standardised on a calendar year basis for all donors, and so may differ from fiscal year data available in countries' budget documents.

Source: OECD, 4 April 2012.

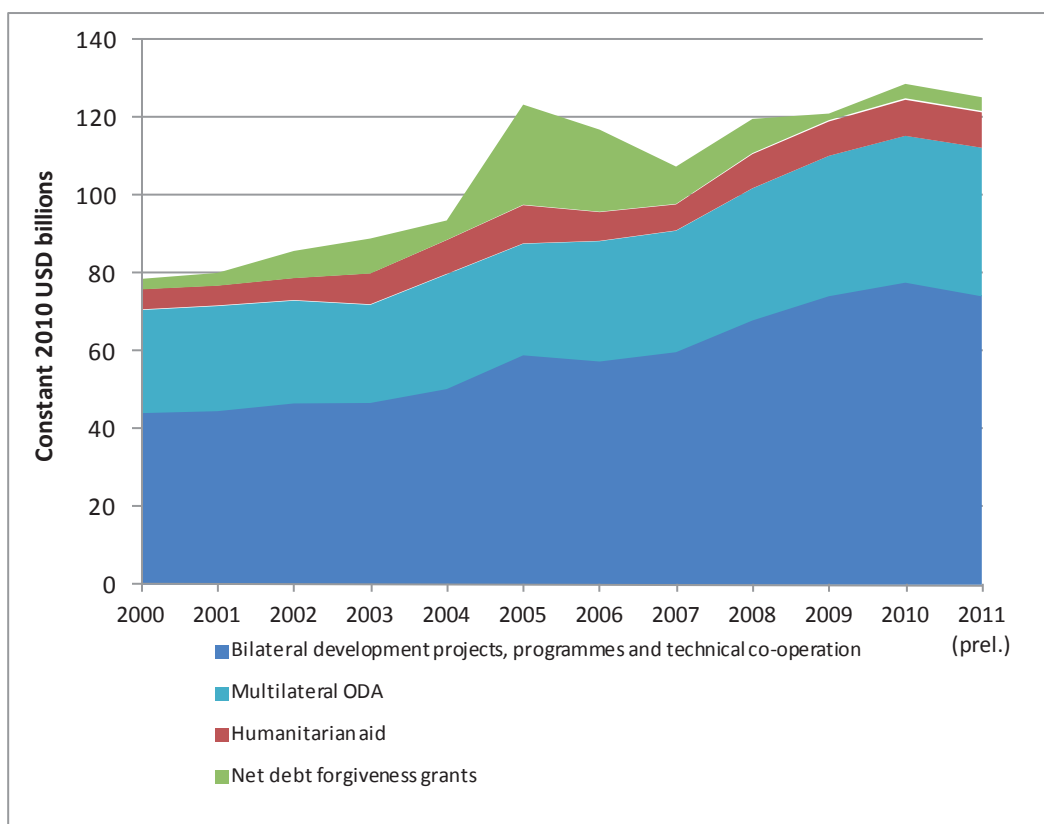


**CHART 1: NET OFFICIAL DEVELOPMENT ASSISTANCE FROM DAC MEMBERS IN 2011**  
 Preliminary data for 2011



Source: OECD, 4 April 2012.

CHART 2: COMPONENTS OF DAC DONORS' NET ODA



Source: OECD, 4 April 2012.

**TABLE 2: GROSS OFFICIAL DEVELOPMENT ASSISTANCE IN 2011**  
Preliminary data for 2011

	2011 ODA USD million current	2010 ODA USD million current	2011 ODA USD million (1) At 2010 prices and exchange rates	Percent change 2010 to 2011 (1)
Australia	4 799	3 826	4 044	5.7
Austria	1 111	1 214	1 040	-14.4
Belgium	2 839	3 052	2 641	-13.4
Canada	5 337	5 252	4 973	-5.3
Denmark	3 014	2 976	2 834	-4.8
Finland	1 409	1 333	1 275	-4.3
France	14 444	14 375	13 555	-5.7
Germany	15 922	14 386	15 059	4.7
Greece	331	508	308	-39.3
Ireland	904	895	867	-3.1
Italy	4 542	3 180	4 269	34.3
Japan	19 765	18 828	18 320	-2.7
Korea	1 368	1 206	1 286	6.6
Luxembourg	413	403	381	-5.4
Netherlands	6 545	6 468	6 158	-4.8
New Zealand	429	342	379	10.7
Norway	4 936	4 580	4 197	-8.3
Portugal	707	685	666	-2.8
Spain	4 300	6 317	4 040	-36.0
Sweden	5 606	4 541	5 008	10.3
Switzerland	3 114	2 316	2 628	13.5
United Kingdom	13 913	13 401	13 115	-2.1
United States	31 992	31 159	31 308	0.5
<b>TOTAL DAC</b>	<b>147 740</b>	<b>141 243</b>	<b>138 352</b>	<b>-2.0</b>
<i>Memo Items:</i>				
EU Institutions	12 764	12 821	11 999	-6.4
DAC-EU countries	76 000	73 733	71 218	-3.4
G7 countries	105 916	100 581	100 599	0.0
Non-G7 countries	41 825	40 662	37 753	-7.2

(1) Taking account of both inflation and exchange rate movements.

Source: OECD, 4 April 2012.

## ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

*Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

*I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

*Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>



# CONTATTI

## DIREZIONE GENERALE COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

<b>Direttore Generale</b>	Min. Plenipotenziario	Elisabetta Belloni dgcs.segreteriadvd@esteri.it
<b>Vice Direttore Generale / Vice Direttore Centrale</b>	Min. Plenipotenziario	Mario Sammartino dgcs.segreteriadvd@esteri.it
<b>Vice Direttore Centrale</b>	Min. Plenipotenziario	Barbara Bregato dgcs.segreteriadvd@esteri.it
<b><u>Segreteria</u></b>		Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it
<b>Capo Segreteria Vicario</b>	Cons. di Legazione Segr. di Legazione	Andrea Biagini Alessandro Mandanici

## UFFICI DGCS

### **Ufficio I** Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

#### **Capo Ufficio**

Cons. di Legazione Michele Cecchi  
dgcs1@esteri.it  
Tel. 06 3691 2848

### **Ufficio II** Cooperazione allo sviluppo multilaterale

#### **Capo Ufficio**

Cons. d'Ambasciata Mauro Massoni  
dgcs2@esteri.it  
Tel. 06 3691 4120

### **Ufficio III** Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

#### **Capo Ufficio**

Cons. di Legazione Francesco Forte  
dgcs3@esteri.it  
Tel. 06 3691 4110

### **Ufficio IV** Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

#### **Capo Ufficio**

Cons. d'Ambasciata Marcello Cavalcaselle  
dgcs4@esteri.it  
Tel. 06 3691 4260

### **Ufficio V** Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

#### **Capo Ufficio**

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano  
dgcs5@esteri.it  
Tel. 06 3691 7855

### **Ufficio VI** Interventi umanitari e di emergenza

#### **Capo Ufficio**

Cons. d'Ambasciata Bruno Antonio Pasquino  
dgcs6@esteri.it  
Tel. 06 3691 4192

### **Ufficio VII** Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

#### **Capo Ufficio**

Cons. d'Ambasciata Emilia Gatto  
dgcs7@esteri.it  
Tel. 06 3691 6536

### **Ufficio VIII** Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

#### **Capo Ufficio**

Cons. d'Ambasciata Francesco Paolo Venie  
dgcs8@esteri.it  
Tel. 06 36913462

### **Ufficio IX** Valutazione e Visibilità delle iniziative

#### **Capo Ufficio**

Segr. di Legazione Giovanni Brignone  
dgcs.valutazione.visibilita@esteri.it  
Tel. 06 3691 6927

### **Ufficio X** Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

#### **Vicario**

Segr. di Legazione Niccolò Manniello  
dgcs10@esteri.it  
Tel. 06 3691 4551

### **Ufficio XI** Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali - Acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b

#### **Capo Ufficio**

Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia  
dgcs11@esteri.it  
Tel. 06 3691 6367

### **Ufficio XII** Gestione e valorizzazione delle risorse umane

#### **Capo Ufficio**

Dott.ssa Luana Alita Micheli  
dgcs12@esteri.it  
Tel. 06 3691 3351

# CONTATTI

## UNITÀ TECNICA CENTRALE

*Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987*

Tel. 06 3691 6257

[dgcs.utc@esteri.it](mailto:dgcs.utc@esteri.it)

### Capo Unità

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo

### Vicario

Segr. di Legazione Pier Luigi Gentile

**Area Tematica 1** *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

### Coordinatore

Esperto Felice Longobardi

Tel. 06 3691 6314/6233

**Area Tematica 2** *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

### Coordinatore

Esperto Giancarlo Palma

Tel. 06 3691 6712/6268

**Area Tematica 3** *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

### Coordinatore

Esperto Bianca Maria Pomeranzi

Tel. 06 3691 6326/6263

**Area Tematica 4** *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

### Coordinatore

Esperto Massimo Ghirelli

Tel. 06 3691 6210/6252

**Area Tematica 5/6** *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

### Coordinatore

Esperto Gianandrea Sandri

Tel. 06 3691 6391/6206

## Area Tematica Emergenze

### Coordinatore

Esperto Marco Platzer

Esperto Vincenzo Oddo

Tel. 06 3691 6250/6318

## Coordinamento Coop. Decentrata

Dott.ssa Maria Grazia Rando

[dgcs.decentrata@esteri.it](mailto:dgcs.decentrata@esteri.it)

Tel. 06 3691 6724

## Coordinamento Coop. Universitaria

Professore Massimo Maria Caneva

[dgcs.coopuni@esteri.it](mailto:dgcs.coopuni@esteri.it)

Tel. 06 3691 4215

## Coordinamento Ambiente

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo

[dgcs.ambiente@esteri.it](mailto:dgcs.ambiente@esteri.it)

Tel. 06 3691 6257/6284

## Coordinamento FAO – IFAD – PAM

Cons. d'Ambasciata Rita Giuliana Mannella

[dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it](mailto:dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it)

Tel. 06 3691 4215

## Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza

Min. Plenipotenziario Marco Ricci

[dgcs.cm@esteri.it](mailto:dgcs.cm@esteri.it)

Tel. 06 3691 5484

## Task Force Iraq

Min. Plenipotenziario Ernesto Massimino Bellelli

[elisabetta.bodo@esteri.it](mailto:elisabetta.bodo@esteri.it)

Tel. 06 3691 4241

## Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione

Dott.ssa Carla Gasparetti

[carla.gasparetti@esteri.it](mailto:carla.gasparetti@esteri.it)

Tel. 06 3691 4227

## Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391

Esperto Gioacchino Carabba Tettamanti

Esperto Giancarlo Palma

Esperto Vincenzo Racalbutto

Esperto Loredana Stalteri

Esperto Anna Zambrano

## Segreteria del Comitato Direzionale

[dgcs.direzionale@esteri.it](mailto:dgcs.direzionale@esteri.it)

Tel. 06 3691 8177

## UNITÀ TECNICHE LOCALI

### Addis Abeba, Etiopia

**Paesi:** Etiopia, Gibuti, Sud Sudan

**Sezione Distaccata:** Juba, Sud Sudan

**Direttore UTL** Fabio Melloni

Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Etiopia

Tel.: 00251 – 11 12 396 01/02

E-mail: [utl@itacaddis.org.et](mailto:utl@itacaddis.org.et)

Sito web: [www.itacaddis.org](http://www.itacaddis.org)

# CONTATTI

## **Beirut, Libano**

**Paesi:** Libano, Siria

**Direttore UTL** Guido Benevento

Baabda – Brazilia Region

Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3

Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Tel.: 00961 – 54 51 379/406/494

E-mail: utl.beirut@esteri.it

Sito web: www.utlbeirut.org

## **Belgrado, Serbia**

**Paesi:** Serbia, Kosovo, Montenegro, Bosnia-Erzegovina

**Sezione Distaccata:** Sarajevo, Bosnia

**Direttore UTL** Santa Molé

Kneza Miloša 56 11000 Belgrade, Serbia

Tel: 00381 – 11 36 29 349

E-mail: cooperazione.utl.belgrado@esteri.it

Sito web: <http://www.skmbalcani.cooperazione.esteri.it>

## **Dakar, Senegal**

**Paesi:** Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea

Conakry, Mali, Mauritania

**Direttore UTL** Gennaro Gentile

69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal

Tel.: 00221 – 33 822 87 11

E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it

Sito web: [www.dakar.cooperazione.esteri.it](http://www.dakar.cooperazione.esteri.it)

## **Gerusalemme, Territori Palestinesi**

**Paesi:** Territori Palestinesi, Giordania

**Direttore UTL** Silvano Tabbò

Mujeer Eddin St., 2 – Sheik Jarrah-Jerusalem

Tel.: 00972 – 02 53 27 447

E-mail: utl@itcoop-jer.org

Sito web: [www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it](http://www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it)

## **Hanoi, Vietnam**

**Paesi:** Vietnam, Cambogia, Laos, Myanmar

**Direttore UTL** Riccardo Mattei

9, Le Phung Hieu Street

Tel.: 00844 – 82 56 256/ext. 15 – 16–18

E-mail: utl.hanoi@esteri.it

Sito web: [www.ambhanoi.esteri.it](http://www.ambhanoi.esteri.it)

## **Il Cairo, Egitto**

**Direttore UTL** Ginevra Letizia

1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)

Tel.: 00202 – 27 92 08 73/4

E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it

Sito web: [www.utlcairo.org](http://www.utlcairo.org)

## **Islamabad, Pakistan**

**Direttore UTL** Domenico Bruzzone

## **Kabul, Afghanistan**

Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)

Tel.: 0093 – 02 02 10 47 51

E-mail: info@coopitafghanistan.org

Sito web: [www.coopitafghanistan.org](http://www.coopitafghanistan.org)

## **Khartoum, Sudan**

**Paesi:** Sudan, Eritrea

**Sezione distaccata:** Asmara, Eritrea

**Direttore UTL** Carlo Cibò

Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan

Tel: 00249 – 1 83 48 34 66/55

E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it

Sito web: [www.sudan.cooperazione.esteri.it](http://www.sudan.cooperazione.esteri.it)

## **La Paz, Bolivia**

**Paesi:** Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù

**Direttore UTL** Felice Longobardi

Calle 14 n. 490, Obrajes - La Paz, Bolivia

Tel.: 00591 – 22 78 80 01/2117968

E-mail: cooperazione.lapaz@esteri.it

Sito web: [www.amblapaz.esteri.it](http://www.amblapaz.esteri.it)

## **Maputo, Mozambico**

**Paesi:** Mozambico, Swaziland

**Direttore UTL** Mariano Foti

Rua Damião de Góis, 381 - Maputo

Tel.: 00258 – 21 49 17 82/7/8

E-mail: utl@italcoop.org.mz

Sito web: [www.italcoopmoz.com](http://www.italcoopmoz.com)

## **Nairobi, Kenya**

**Paesi:** Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles

**Direttore UTL** Martino Melli

International House - Mama Ngina street, 9 piano

P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya

Tel.: 00254 – 02 03 19 198/9

E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it

Sito web: [www.nairobi.cooperazione.esteri.it](http://www.nairobi.cooperazione.esteri.it)

## **Pechino, Cina**

**Paesi:** Cina, Mongolia

**Direttore UTL** Rosario Centola

2, San Li Tun Dong Er Jie - 100600 Beijing, China

Tel.: 0086 – 10 65 32 73 97

E-mail: cooperazione.pechino@esteri.it

Sito web: [www.ambpechino.esteri.it](http://www.ambpechino.esteri.it)

## **Tirana, Albania**

**Direttore UTL** Andrea Senatori

Rruga “Abdi Toptani” – Torre “DRIN”, Quinto piano - Tirana, Albania

Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3

E-mail: utl.albania@esteri.it

Sito web: [www.italcoopalbania.org](http://www.italcoopalbania.org)

## **Tunisi, Tunisia**

**Direttore UTL** Maurizio Bonavia

3, Rue de Russie - Tunis

Tel.: 00216 – 71 32 10 85

E-mail: coop1.tunisi@esteri.it

Sito web: [www.ambtunisi.esteri.it](http://www.ambtunisi.esteri.it)

Direttore Responsabile: Ivana Tamai  
Coordinamento Editoriale: Giovanni Brignone  
Redazione: Stefania Borla, Giusy Buccheri,  
Roberto Ragozzino  
Segretaria di redazione: Francesca Siani  
Editore: Ministero degli Affari Esteri  
Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo  
Copertina: Stefania Federici  
Progetto grafico e impaginazione: Ediguida S.r.l. - [www.ediguida.it](http://www.ediguida.it)  
Hanno collaborato a questo numero: Rossella Bovo, Paolo Cardoni, Marta Collu,  
Chiara Lazzarini, Rocco Mandolla,  
Antonio Bruno Pasquino, Alessandro Pirrone,  
Andrea Senatori, Carolina Ummarino, Viviana Wagner



Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: [bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com](mailto:bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com)  
**Per commenti e suggerimenti scrivere a: [dgcs.bollettino@esteri.it](mailto:dgcs.bollettino@esteri.it)**

*Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.  
La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.*

©2012 Ministero degli Affari Esteri  
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità  
P.le della Farnesina, 1  
00135 Roma - Italia  
T +39 06 3691 6927

[www.esteri.it](http://www.esteri.it)  
[www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it)